

A sinistra del Museo, si trova la Praca Conde de Vilaflor al cui centro si erge il tempio romano, del primo - terzo secolo dopo Cristo, dedicato a Diana.

Sulla Piazza si affaccia anche l'antico convento dos Lójos trasformato in albergo; si possono però visitare la chiesa, la sala capitolare con un elegante portale manuelino a colonne ritorte ed il chiostro, è un luogo paradisiaco.

Non tralasciate di vedere il balconcino della Casa Cordovil e la finestra del Palazzo Garcia de Resende in stile moresco, poi lo sfarzoso Palacio de Dom Manuel in stile manuelino.

Ci sarebbe da dire molto ancora su Évora, ma lascio a voi ogni approfondimento.

Torniamo sulla costa a Sagres dove l'aria è fresca e ci sistemiamo in un campeggio (1400 escudos).

Pelourinho: in genere si trova nella piazza principale, è il simbolo dell'autonomia amministrativa concessa dal Re alla città. Fu usato anche come giogo per incatenare i condannati.



(7 agosto) – Andiamo a **Cabo de S. Vicente**, estremo punto sud occidentale d'Europa, nell'antichità il limite del mondo conosciuto.

Belle le cale intorno ma Cabo da Roca, la "fine" del vecchio continente, è più selvaggio e c'è rimasto negli occhi e nel cuore.

L'Algarve, la zona più turistica del Portogallo, non la descrivo perché, giunto in questo luogo, intendo, finalmente, dedicarmi al "riposo del guerriero".

Cenni storici

I primi abitanti del Portogallo furono i lusitani, anche se lungo la costa erano presenti insediamenti fenici, cartaginesi e greci.

Nel terzo secolo avanti Cristo, i romani conquistarono la penisola ed il loro dominio durò fino al quinto secolo dopo Cristo, quando avvenne l'invasione di popoli germanici che furono, a loro volta, scacciati dai mori nel 711.

Il dominio arabo durò circa 400 anni, arriviamo così al 1142 quando Alfonso Henriques di Borgogna divenne Re delle regioni situate tra il Minho e il Douro

La totale riconquista dei territori sotto il dominio arabo si concluse, in ogni caso, soltanto nel 1249, con la liberazione dell'Algarve: dal 1260 Lisbona fu capitale del regno.

Dopo un periodo di crisi politica (1383 / 1385), che segnò il passaggio dai Borgogna alla dinastia degli Aviz, il Paese fu impegnato nella lotta contro i castigliani e, successivamente, nel periodo 1385 / 1580, cominciarono le con-

quiste in nord-Africa e le navigazioni oceaniche, fino alla formazione del vero e proprio impero coloniale portoghese.

A questa fase storica, corrisponde la conquista di Madera, delle Azzorre, della costa settentrionale dell'Africa: poi ci fu l'arrivo di Vasco de Gama in Mozambico (1498), la scoperta del Brasile ad opera d'Alvares Cabral (1500) e le traversate degli Oceani Indiano e Pacifico fino ad arrivare a Macao (1555).

Conclusasi la dinastia degli Aviz subentrò la dominazione spagnola (1580 / 1640).

La ribellione ebbe successo con l'aiuto dei francesi e la proclamazione del Duca di Braganza a Re del Portogallo.

La completa indipendenza fu raggiunta nel 1668.

Nel 1703 (la prima è del 1386) fu rinnovata l'alleanza economica fra Inghilterra e Portogallo.

Nella seconda metà del '700 il Paese visse un periodo di splendore industriale, commerciale, culturale, architettonico ed urbanistico.

All'inizio del 1800 il re decise di spostare la corte in Brasile dove rimase fino al 1820; nel 1822 fu firmata la Costituzione ed il Brasile si dichiarò indipendente sotto la guida di Dom Pedro, figlio del Re.

Seguì un periodo di guerre civili, conclusosi nel 1834.

Nel 1908 l'assassinio del re Carlos I, segnò la fine della monarchia e nel 1910 fu proclamata la Repubblica; seguirono momenti d'instabilità politica che portarono all'inizio di una dittatura militare (1926).

Nel 1932 Oliveira Salazar proclamò la República Unitária Corporativa di tipo conservatrice fascista.

Dal 1968 al 1974 seguì la dittatura di Marcelo Caetano e, finalmente, nel 1976 fu approvata la Costituzione della Repubblica di spirito democratico.